

Secondo Motoraduno d'epoca con oltre duecento fantastiche moto

Perfetta organizzazione, grande partecipazione di pubblico e amatori hanno reso possibile un momento di aggregazione riconosciuto a livello regionale



L'arrivo delle oltre 200 moto sul piazzale della Chiesa



La sfilata partendo da Bollate per Arese, Garbagnate, Senago e Cesate.



In Chiesa durante la celebrazione

A questo secondo Motoraduno, che si è svolto domenica 11 giugno 2006, gli organizzatori sono riusciti a coinvolgere parecchi motoclub dell'Alto Milanese tra cui quelli di Rho, Arcore, Garbagnate Monastero, Saronno, Senago, Tradate, Passirana, il Gruppo Renzo Sioli e per finire anche il Moto Club di Busto.

Oltre a queste presenze vi erano anche alcuni gruppi tra i quali Commista Carlo Spinelli, Carlo Luini e gli Artisti (o Harleyst?) di Bollate.

Già alle 7 di mattina in piazza della Chiesa, oltre al coordinatore dell'organizzazione, Eugenio Colombo, erano presenti Mauro Brioschi, responsabile della cucina, i nostri eccezionali cuochi e Simone Arcolin: tutte persone alle quali va un sincero grazie per il loro impegno e la loro collaborazione.

L'appuntamento con i motociclisti era per le otto, ma vi è stato appena il tempo per assicurarsi che tutto fosse perfetto e pronto. La segreteria del Motoraduno, sotto un gazebo, ha lavorato sodo già dalle sette e mezza per accogliere i partecipanti, i quali dovevano mettere la propria firma sul Registro storico. Qualche perplessità sul volto di tutti noi, poiché il tempo non era dei migliori, ma nonostante questo erano tutti fiduciosi.

In lontananza si è iniziato a sentire il rombo dei primi motori. Si stava per dare il via al secondo Motoraduno.

Appena dopo mezz'ora si era formata una coda per iscriversi: circa 200 moto (come nel 2005) occupavano la piazza della Chiesa e le aree attorno.



La benedizione delle moto sul piazzale della Chiesa

Alle 8,45 viene dato inizio alla sfilata, guidata dal dott. Massimiliano Luinetti, personaggio ormai a tutti noto.

Quest'anno si è pensato di allungare il giro. In considerazione del fatto che sono tutte moto d'epoca, gli organizzatori si auguravano che nessuna abbandonasse il lungo percorso. Il rombo dei motori ha invaso via Repubblica, via Dante, e poi, fuori dal territorio di Bollate, quelli di Arese, Garbagnate Milanese, Senago e Cesate.

Proprio in quest'ultima città le moto si sono fermate per dare un saluto a Maria Cristina Luinetti, sorella di Massimiliano, crocerossina uccisa in Somalia il 9 dicembre 1993, e per porre sulla sua tomba una targa, come ricordo e gesto di omaggio al suo sacrificio.

Padre Ernesto, uno dei collaboratori parrocchiali, ha benedetto la tomba e la targa; con una preghiera alcuni motociclisti, assieme alla famiglia Luinetti, hanno fatto memoria di Maria Cristina.

Al termine, sono tutti risaliti sulle moto, prendendo la via del ritorno, anche in vista della solenne Messa delle 11.30 in s. Martino.

Entrati tutti in Chiesa, con stupore abbiamo trovato due splendide moto a fianco dell'altare. Sono state scelte due moto, una Gilera e un Ducati, due pezzi preziosi. Alla celebrazione erano presenti le Autorità, il sindaco Carlo Stellutti, il vicesindaco Valter Moro, oltre ai motociclisti e la famiglia di Maria Cristina Luinetti al completo.

Dopo la Messa il prevosto ha benedetto motociclisti e moto: gli organizzatori hanno offerto ai motociclisti una medaglia-ricordo.

Si avvicinarono le 13, così che ciascuno, in sella alla propria moto, ha ripreso a sfilare fino al campo dell'Oratorio Maschile dove poterono lasciarle ed entrare in sala Donadeo per il pranzo.

Ricco e accuratissimo il menu. Tutti soddisfatti e pronti per il prossimo Motoraduno, quello del 17 giugno 2007.



Deposta una targa ricordo del secondo motoraduno sulla tomba di Maria Cristina Luinetti



Foto ricordo sull'altare

Grazie a tutti, dunque, una manifestazione perfettamente riuscita. Ricordiamo, per concludere, un'espressione tipica di Valentino Rossi: "Pensa se non ci avessi provato?!". Valentino ha pienamente ragione. Arrivederci, dunque, all'anno prossimo.

Barbara Colombo



Le molte moto parcheggiate in Oratorio